

MEETING  
DI RIMINI

La manifestazione compie 25 anni e quest'anno propone una riflessione sull'idea di «progresso»  
Imprenditori, politici, leader sindacali animeranno ogni giorno il dibattito - Il saluto del Papa

# Ripresa è capacità di innovazione

DI **GIORGIO VITTADINI\***

«Il nostro progresso non consiste nel presumere di essere arrivati, ma nel tendere continuamente alla meta». Questa frase di San Bernardo, che fa da titolo al 25° Meeting per l'Amicizia tra i Popoli, risulta essere un'ottima introduzione anche al dibattito sui temi economico-sociali che in quella sede sarà affrontato in un apposito ciclo di incontri. I titoli mettono a fuoco i due gravi limiti dell'odierno dibattito.

In Italia e in Europa, negli ultimi anni, si discute di declino, vale a dire sulla possibilità che le nuove realtà emergenti del Terzo Mondo e la realtà americana confinino il vecchio continente, e in particolare il nostro Paese, in un ruolo subordinato. A Davos l'anno scorso si è affermato che lo sviluppo dei prossimi decenni sarà determinato dalla capacità di innovare.

Tentare di sottrarsi al cambiamento necessario per un nuovo sviluppo e progresso per concentrarsi, come usualmente avviene, esclusivamente su dibattiti incentrati sulla distribuzione della ricchezza, significa litigare per dividersi una torta sempre più piccola e aprire un periodo di scontri sociali ed economici tra poveri.

D'altra parte, arroccarsi sulla propria posizione in forza di posizioni di potere o di schieramenti politici, considerarsi depositari della verità, come si vede in molti talk show, significa non capire che soluzioni ai problemi possono venire guardando ciò che capita realmente nella realtà e non seguendo le proprie ideologie.

Per questo il Meeting, un mondo

che fa parlare tutti i mondi che vi convergono, può dare un contributo importante all'attuale situazione, innanzitutto facendo discutere su che cosa sia lo sviluppo, la rendita, la redistribuzione e il progresso economico nel prossimo futuro. Lo faranno protagonisti della vita economico-politica quali Epifani, Quadrio Curzio, Enrico Letta, Campiglio, Mussari, il teologo americano Schindler, Sapelli.

Tuttavia non c'è sviluppo senza l'uomo e l'attuale dibattito imposta tutto in termini deduttivi, come se non potesse nascere mai nulla di nuovo.

La mostra sull'innovazione tecnologica svelerà quanto nel nostro Paese l'innovazione nasca da una miriade di piccoli e medi imprenditori, che continuano ad essere leader mondiali ed europei in nicchie di mercato.

Imprenditori famosi come Tronchetti Provera, Pistorio, Schisano, Colaninno, Perini, Romiti e molti altri discuteranno di come l'imprenditoria rinasce dal rischio personale, dal desiderio di non sottrarsi al mutare delle condizioni, dalla forza ideale, spesso cristiana (come per Michelin).

Proprio chi capisce l'importanza del fattore umano quale punto determinante per un rinnovato sviluppo è il primo a percepire la centralità dell'investimento in capitale

umano. Ne discuteranno, fra gli altri, Ermolli, Andreta, Pezzotta, Maroni, Sacconi.

Sarebbe però irresponsabile non aiutare il genio creativo di imprendi-

tori che innovano. Perciò al Meeting personaggi di primo livello nella scena economica e politica come Monti, Tesoro, Secchi, Profumo, Passera, Cardia, Guzzetti, Lunardi, Roth e altri discuteranno del nesso tra sviluppo e mercato del lavoro, concorrenza, sistema bancario e innovazione tecnologica.

Altrettanto fondamentale per lo sviluppo è la riproposizione del nodo che né questa legislatura, né quella precedente hanno risolto. Una sussidiarietà reale invece dello statalismo, che levi gli ostacoli ancor oggi esistenti alla libera iniziativa dei cittadini e delle forze sociali realmente radicate tra la gente. Ne parleranno a diverso titolo, tra i tanti, Vattani, Morpurgo (vice presidente della comunità ebraica italiana), Veltroni, Albertini, Follini, Formigoni, Andreotti, Chiti e soprattutto il folto gruppo di onorevoli che hanno aderito all'Intergruppo Parlamentare per la sussidiarietà, ponte verso il dopodomani, non dal punto di vista delle formule politiche, quanto per la ricerca di un bene comune necessario per non vivere nel passato.

Gli ultimi anni hanno però dimostrato quale importanza abbia sul piano dello sviluppo la collocazione internazionale dell'Italia, in particolare nell'attuale crisi col mondo Mediterraneo e nel rapporto tra Europa e mondo arabo e musulmano. Giornalisti come Magdi Allam, Folli, Farina, Waddah Khanfar (direttore di

Al Jazeera), Gad Lerner, Ramirez (direttore di El Mundo), e ancora, De Michelis, i ministri Pisano e Fratini, il capo del Sisde Mori, il magistrato anti terrorismo D'Ambruso, il vicedirettore del parlamento europeo Mario Mauro, esponenti di spicco di paesi mediorientali, africani, palestinesi, israeliani, discuteranno di terrorismo e di sviluppo, di guerra e di convivenza pacifica (in particolare della crisi del Dafour).

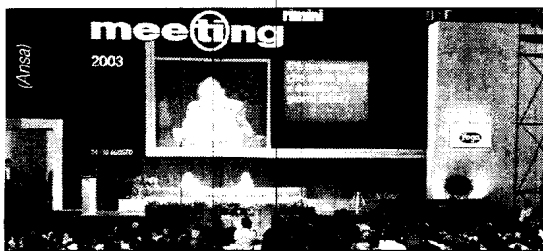
Ma in questo 25 Meeting i veri protagonisti di un progresso fatto di piccoli passi, di miglioramenti impercettibili, sono i missionari, coloro che più hanno contribuito nel silenzio a cambiare la vita di molti senza accontentarsi mai, come Pigi Bernareggi, da 30 anni a Belo Horizonte. Loro, più di ogni altro, ci mostrano il nesso tra la parte economica e sociale e gli incontri centrali del Meeting, quelli che vedranno protagonisti, innanzitutto, il Papa nel suo collegamento iniziale da Castel Gandolfo. E poi scienziati e premi Nobel come Rubbia, cardinali come Scola e Ouellet, artisti, pensatori. Si scoprirà così che un vero sviluppo necessita innanzitutto una ripresa di quelle fedi e di quegli ideali che soli possono guidare lo sforzo per ricominciare continuamente.

Come recita l'ultimo libro di monsignor Giussani, che sarà presentato l'ultimo giorno da padre Carron e dal poeta Tolentino, "Una presenza che cambia" fonda il vero progresso di un popolo.

\* Presidente Fondazione per la Sussidiarietà

## Una mostra sul ruolo delle aziende nella creazione della competitività italiana

### Gli appuntamenti economici al Meeting 2004



22 ago

- **Energia per il bene dell'uomo.** Intervengono: Caroselli, Marzano, Realacci, Ricci, Rubbia, Cappelletti
- **Uomo e ambiente. chi ci difende?** Intervengono: Ferlini, Matteoli, Realacci

23 ago

- **Idrogeno: la sfida possibile.** Intervengono: Bernardo, Clini, Shi Dinghuan, Formigoni, Garman, Rubbia, Alli
- **Quando l'uomo è il capitale.** Intervengono: Ermolli, Sarmi, Tronchetti Provera
- **Se non un posto, che sia almeno un percorso.** Intervengono: Guglielmo, Pezzotta, Sacconi

24 ago

- **Tra la Vespa e la MotoGP: un amore italiano.** Intervengono: Colaninno, Domenicali
- **Capitale umano e nuovo Welfare: il ruolo delle fondazioni.** Intervengono: Guzzetti, Maroni, Ornaghi, Pinza, Volonté
- **Più che regole ruoli.** Intervengono: Cardia, Mazzotta, Passera, Profumo, Tarantini

25 ago

- **I nuovi Marco Polo.** Intervengono: Braga Illa, Chevallard, Guzzini, Quintieri, Romiti
- **Non c'è meta senza strada: infrastrutture e sviluppo.** Intervengono: Catania, De Albertis, Gamberale, Lunardi, Lupi, Pozzi, Segre
- **Sviluppo o declino: come riparare il motore?** Intervengono: Letta, Quadrio Curzio, Romiti

26 ago

- **Italia: un futuro da Florida?** Intervengono: Ferrarini, Pistorio, M. Romiti
- **High-tech: inventare il futuro.** Intervengono: Bracchi, Pompei, Rossi, Schisano

27 ago

- **Assicurazioni: una public utility?** Intervengono: Brambilla, Castro, Marchionni, Salvati
- **Se potessi avere 1.000 lire al mese: produzione, redistribuzione, rendita.** Intervengono: Campiglio, Epifani, Mussari, Vittadini

28 ago

- **L'impresa.** Incontro con François Michelin
- **Tecnologia, regole, mercati: il futuro della comunicazione.** Intervengono: Gasparri, Negroponte, Paolucci, Perugia